

REGOLAZIONE DELL'IRRORATRICE

Oltre al controllo funzionale periodico, gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione o taratura delle stesse attrezzature, in modo da garantire la distribuzione della corretta quantità di miscela fitoiatrice, nonché il mantenimento della loro efficienza, per ottenere un elevato livello di sicurezza a tutela della salute umana e dell'ambiente. La regolazione può essere effettuata secondo due modalità:

- + annualmente dallo stesso utilizzatore professionale (autoregolazione), che deve anche preoccuparsi della corretta manutenzione in perfetta efficienza dell'attrezzatura; sul registro dei trattamenti l'utilizzatore professionale dovrà annotare la data dell'effettuazione dell'autoregolazione e il volume di acqua utilizzato ad ogni singolo trattamento
- + presso i Centri autorizzati dalle Regioni e Province autonome che provvederanno alla regolazione strumentale (o taratura) delle attrezzature. Il Centro autorizzato rilascerà per ogni singola attrezzatura verificata con esito positivo un certificato che conterrà le varie regolazioni dell'attrezzatura. La regolazione strumentale ha validità 5 anni, ma non esime l'utilizzatore professionale alla manutenzione in perfetta efficienza dell'attrezzatura.

Questa operazione che deve essere eseguita periodicamente dall'utilizzatore professionale, ha lo scopo di adattare l'attrezzatura alle specifiche realtà colturali aziendali e di definire il corretto volume di miscela da distribuire, tenuto conto delle indicazioni riportate nelle etichette dei prodotti fitosanitari.

In questo modo si garantisce la distribuzione della quantità necessaria per ottenere l'efficacia del trattamento ed evitare sovradosaggi di prodotto.

I dati da registrare annualmente su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti o sul registro stesso sono almeno, con riferimento alle attrezzature impiegate, la data di esecuzione della regolazione e i volumi di irrorazione utilizzati per le principali tipologie colturali.

Le attrezzature devono essere sottoposte, da parte dell'utilizzatore professionale, a controlli tecnici periodici e a manutenzione, per quanto riguarda almeno i seguenti aspetti:

1. la verifica di eventuali lesioni o perdite di componenti della macchina;
2. la funzionalità del circuito idraulico e del manometro;
3. la funzionalità degli ugelli e dei dispositivi anti-goccia;
4. la pulizia dei filtri e degli ugelli;
5. la verifica dell'integrità delle protezioni della macchina, ad esempio del giunto cardanico e della griglia di protezione del ventilatore (quando presenti).

REGOLAZIONE STRUMENTALE DELL'IRRORATRICE PRESSO I CENTRI PROVA

La regolazione strumentale (o taratura) dell'irroratrice può essere eseguita presso i Centri Prova autorizzati, a completamento delle operazioni di controllo funzionale, tramite idonee attrezzature

(banchi prova). Tale operazione è da considerarsi sostitutiva dell'autoregolazione di cui al precedente paragrafo.

Occorre sottolineare che questa operazione diventerà obbligatoria per le aziende che aderiranno alle prossime misure agro/climatico/ambientali quali la difesa integrata volontaria e l'agricoltura biologica.

I parametri sui quali intervenire con la regolazione strumentale sono:

- volume di distribuzione;
- tipo di ugello;
- portata dell'ugello;
- portata (rapporto di trasmissione ventilatore e inclinazione delle pale) e direzione dell'aria generata dal ventilatore (posizione dei deflettori se presenti);
- pressione di esercizio;
- altezza di lavoro (solo per le barre irroratrici);
- velocità di avanzamento (rapporto di trasmissione e numero di giri motore della trattrice).

Nell'eseguire la regolazione, il Centro Prova tiene conto delle indicazioni derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali relativamente ai volumi di miscela da distribuire.

Durante le operazioni di regolazione della macchina irroratrice è necessaria la presenza del proprietario/utilizzatore abituale con la trattrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i trattamenti, in quanto:

- consente di identificare le condizioni operative e le realtà aziendali nell'ambito delle quali la macchina irroratrice viene utilizzata (coltura e relativo sviluppo vegetativo, forma di allevamento, tipo di intervento, superficie trattata, ecc.); tali informazioni sono fondamentali per eseguire una corretta regolazione, adeguata alle specifiche esigenze aziendali;
- rappresenta un momento di confronto con l'utilizzatore, qualora utilizzi parametri operativi non corretti (volumi eccessivi, velocità insufficienti o eccessive, ecc.) e costituisce l'occasione per un approfondimento sulle tecniche per ottimizzare i trattamenti fitosanitari.

Al termine delle operazioni di regolazione, il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un documento nel quale vengono riportate il Centro Prova e il tecnico che ha effettuato la regolazione o taratura, la data, gli elementi identificativi della macchina irroratrice e i parametri operativi oggetto della regolazione. Vengono, altresì, riportate le modalità operative più idonee per la corretta esecuzione dei trattamenti sulle principali tipologie di colture, tenendo conto dei principali tipi di intervento effettuati in azienda.

Le regolazioni effettuate dai Centri Prova hanno una validità massima di 5 anni.

Le Regioni e le Province autonome possono incentivare il ricorso alla regolazione strumentale delle attrezzature presso i Centri Prova autorizzati.